

La Sicilia 20 Ottobre 2011

Tentata estorsione: arrestato l'altro complice.

Arrestato l'altra sera dai carabinieri di San Gregorio uno dei complici della tentata estorsione ai danni di un artigiano di Valverde. Il primo era stato arrestato all'inizio del mese. Si cerca adesso il terzo complice.

Il terzetto aveva preteso 150 euro al mese da una falegnameria di Valverde, e, di fronte al secco «no» del titolare, aveva portato via alcune attrezzature, con la minaccia di restituirle soltanto dopo il pagamento del pizzo. Ma l'artigiano li ha denunciati e un ricattatore, 33enne di Catania, incensurato, è finito in manette per rapina aggravata e tentata estorsione. I carabinieri, infatti, lo hanno arrestato in flagranza di reato, quando l'uomo è tornato nella falegnameria per tentare di riscuotere i soldi. L'unico ad essersi presentato all'appuntamento.

L'artigiano si era rivolto coraggiosamente ai carabinieri i quali, dopo aver constatato l'arrivo dell'uomo all'appuntamento, lo hanno bloccato mentre stava per intascare la somma estorta. Sicché gli attrezzi rubati al falegname sono stati rinvenuti nell'abitazione dell'arrestato durante la perquisizione e restituiti al legittimo proprietario.

Tutto ha avuto inizio lo scorso settembre, quando in tre si erano recati nell'opificio per esigere il pagamento del «pizzo» mensile a fronte della garanzia che nulla sarebbe accaduto alla piccola azienda.

Michelangelo Ferrara, 44 anni di Catania, è il nome del complice che adesso è stato arrestato grazie a una fitta attività investigativa da parte dei militari dell'Arma.

Concluse le formalità di rito, per lui si sono spalancate le porte del carcere di piazza Lanza a Catania, dove resterà a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sono in corso ulteriori indagini finalizzate a individuare il terzo complice .

Carmelo Di Mauro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS